

**AMBIENTE E RISPARMIO.** Lo inaugurerà in autunno la Mercatino Franchising, fondata vent'anni fa in via Messedaglia

# Oggetti usati, aprirà a Verona il più grande negozio d'Italia

Avrà una superficie di 2.200 metri quadri e ospiterà anche una scuola di formazione. Nel 2015 venduti in 200 punti vendita 9 milioni di pezzi da riutilizzare

Francesca Lorandi

Sembra un paradosso che la più grande società europea di franchising nel settore dell'intermediazione dell'usato, nata vent'anni fa a Verona, tra i 200 negozi che ha inaugurato in tutta Italia non ne conti nemmeno uno nella provincia scaligera, dove tuttavia ha sempre mantenuto la sede legale e amministrativa.

Il fatto è che non è mai arrivata l'occasione. Fino a pochi mesi fa, quando Ettore Sole, fondatore della Mercatino Franchising, e Sebastiano Marinaccio, presidente, hanno trovato quello che cercavano da tempo. Proprio sotto i loro uffici, in via Messedaglia, nei 2.200 metri quadri che erano occupati dalla con-

cessionaria Lexus.

**IL PIÙ GRANDE D'ITALIA.** «In quei locali questo autunno nascerà il più grande negozio del riuso d'Italia», annuncia Sole.

Un progetto che andrà ad incrementare ulteriormente il giro di vendite della società, che nel 2015 ha registrato un fatturato di 77,2 milioni di euro, grazie agli 8,9 milioni di oggetti venduti (pari a 204 palazzi di cinque piani) nei 200 negozi che danno lavoro a 1.952 persone. Numero alti, trascinati da due tendenze: da una parte la sensibilità «green» sempre più forte, che spinge a non buttare ma a riciclare, risparmiando materie prime e riducendo le emissioni. Per capire: solo nel 2015, la vendita nei punti vendita della società di quasi

9 milioni di oggetti, ha consentito il risparmio di 93mila tonnellate di anidride carbonica equivalente. E poi c'è la questione economica: non tanto di coloro che acquistano, quanto di quelli che portano oggetti usati nei negozi (9,2 milioni lo scorso anno) e che riescono così a incassare qualche quattrino.

**TURN OVER NEI NEGOZI.** Alla Mercatino Franchising la crisi tuttavia si è fatta sentire anche sul bilancio: nel 2014 il fatturato era stato di 81 milioni. Il numero di punti vendita è rimasto però sempre lo stesso, pur avendo vissuto un «turn over»: hanno chiuso quelli che non riuscivano a seguire un inevitabile percorso di innovazione, fatto soprattutto di nuove tecnologie.

Ne sono stati aperti altri, grazie alla scommessa di nuclei familiari ed ex «colletti bianchi» che la crisi ha lasciato senza lavoro. Cinquantenni che fiutano il business, attratti dal rischio d'impresa molto basso. «Si tratta di capire se dare loro un'altra possibilità o far loro rischiare un altro fallimento», spiegano Sole e Marinaccio, che si so-

## Mercatino Franchising

I numeri del 2015

**77,2 milioni** di giro d'affari

**9,2 milioni** di clienti

**123.000** metri quadri espositivi

**8,9 milioni** di oggetti venduti

Pari a 204 palazzi di 15 piani  
Con un risparmio di 93.000 tonnellate di anidride carbonica

no più volte trovati a riflettere su questa delicata questione, a fronte delle numerose richieste ricevute negli ultimi anni da parte di persone desiderose di aprire un negozio della catena. «Ma serve spirito imprenditoriale per garantire anni di vita all'attività», spiega Sole. Serve l'indole adatta ma anche le conoscenze.

**LA FORMAZIONE.** Motivo che ha spinto la Mercatino Franchising a creare una scuola di formazione per operatori che lavorano nei negozi che si occupano di riuso. «L'abbiamo pensata per coloro che andranno a gestire i punti vendita del Mercatino», spiega Marinaccio, «ma credo che

l'apriremo anche a tutti coloro che operano nel settore, che magari si trovano in difficoltà e hanno bisogno di un aiuto». Sostituirà i corsi itineranti che la società organizza in tutta Italia e avrà sede sempre nei locali via Messedaglia.

Qui, nei prossimi mesi, c'è la volontà di realizzare anche un Ecomuseo, «nel quale esporre oggetti che sono passati dagli scaffali dei nostri negozi, e hanno una storia legata anche ai luoghi nei quali hanno vissuti», spiega Marinaccio, che per questo progetto sta coinvolgendo anche istituzioni locali. Con l'obiettivo di fare di Verona il polo nazionale del riuso. ●

**INCONTRI.** Amministratori di Tripoli a Verona



Ibrahim Shibly, Ibrahim Arebi e Giuseppe Cirina

## La Libia a caccia di tecnologie per l'ambiente

Appuntamenti in aziende locali: «Vogliamo importare know how»

Da Tripoli a Verona, alla ricerca di tecnologie e know how per rivoluzionare e modernizzare la politica ambientale della capitale libica.

È con questo obiettivo che il vicesindaco Ibrahim Arebi e l'assessore Ibrahim Shibly sono arrivati nei giorni scorsi nella città scaligera. Ad accompagnarli il veronese Giuseppe Cirina, amministratore di «Italy2Lybia», società per l'internazionalizzazione che ci ha vissuto parecchio tempo, salvo doversi poi andare un paio di anni fa a causa dei disordini e di un livello di sicurezza troppo basso. Con l'aiuto di Cirina, Arebi e Shibly hanno individuato alcune aziende specializzate nella raccolta, differenziazione e smaltimento dei rifiuti e nella cura del verde.

«Sotto questo punto di vista la situazione a Tripoli è pessima», spiega Arebi, «i rifiuti vengono raccolti in modo indistinto e accumulati all'esterno della città. Ci siamo posti un obiettivo e un budget, che calibreremo anno per anno: nel 2020 Tripoli dovrà essere una città amica dell'ambiente».

«Sappiamo che quest'area è una eccellenza nei macchinari per la gestione dei rifiuti»

Il governo sta quindi agendo lungo due direttrici: «La formazione dei cittadini», spiega il vicesindaco, «e la ricerca di partner che ci forniscano macchine tecnologicamente avanzate, know how, assistenza sul territorio. Vogliamo capire come gestire i processi di raccolta e stoccaggio affidandoci ad aziende che ci garantiscano stabilità e sicurezza. Siamo venuti a Verona», prosegue Arebi, «perché sappiamo che quest'area offre tecnologie molto avanzate. E negli incontri avuti (con aziende municipalizzate e non, ndr) abbiamo visto una grande modernità».

Incontri da cui possono nascere accordi e opportunità anche per le imprese scaligere, «perché la situazione a Tripoli sta migliorando, c'è più sicurezza e c'è la possibilità di investire in settori quali il benessere della persona e, più avanti, le infrastrutture», aggiunge l'amministratore. Quella di Verona è una tappa di un tour che comprende anche altre città. Prima di lasciare la provincia, Arebi e Shibly, che ha la delega alla sanità, hanno incontrato i vertici della clinica Pederzoli di Peschiera, «che ha dato la disponibilità per trasmettere know how ai sanitari libici. È stata programmata un confronto tra i sanitari della clinica e un team di medici tripolini selezionati», spiega Cirina, «in questo modo i malati libici potranno essere curati in modo eccellente direttamente nel loro Paese». ● F.L.



**A chiedere di aprire nuovi punti vendita sono nuclei familiari ed ex manager**

ETTORE SOLE  
FONDATORE DELLA SOCIETÀ

**DAL MINISTERO.** Operatori di turismo e terme

## Crisi, agli stagionali un mese di Naspi in più

L'incontro che i sindacati confederali hanno avuto martedì con il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha fruttato fino ad un mese di Naspi in più per gli stagionali «ricorrenti» del turismo e delle terme. La misura riguarda almeno 6mila lavoratori veneti occupati soprattutto nelle attività turistiche di Verona (3mila) e Venezia (oltre 2mila) e del settore termale padovano (600).

Il provvedimento, per il quale sono stati stanziati 135 milioni di euro, vale per il solo

2016 e interviene nella logica di accompagnare questi lavoratori verso la nuova normativa della Naspi, per la quale il periodo di copertura dei sussidi di disoccupazione (e i relativi contributi previdenziali) è pari alla metà di quello lavorativo. In precedenza infatti con almeno 6 mesi di lavoro si maturavano il diritto alla intera copertura annuale (6 mesi di lavoro più 6 mesi di indennità di disoccupazione).

I requisiti per beneficiari della Naspi allungata, finora

indicati in modo generico, sono nella sostanza due: il primo è quello della «ricorrenza» del lavoro stagionale, che sarà riconosciuta a chi ha avuto rapporti di lavoro stagionale per almeno 3 anni negli ultimi 4 anni in attività, secondo requisito, del turismo e della termalità.

Positivo il commento di Maurizia Rizzo, segretaria della Fisascat Cisl del Veneto: «Anche quest'anno abbiamo ottenuto dal governo un ammorbidimento dell'impatto su questi lavoratori della Nuova Aspi che, per come erano state costruite le nuove norme, risultava eccessivamente penalizzante se applicate senza un periodo di adattamento». ●

**PROTESTA.** Una parte dell'azienda ceduta a Sia

## Ubis, lavoratori a Milano «Chiediamo più tutele»

I lavoratori veronesi di Ubis hanno proclamato per domani uno sciopero accompagnato da una manifestazione.

La decisione è stata presa nei giorni scorsi dopo l'assemblea dei dipendenti dell'azienda che fa parte del Gruppo Unicredit, e di cui una consistente parte verrà ceduta a Sia. L'iniziativa si svolgerà sotto la Torre Unicredit a Milano. «La preoccupazione dei lavoratori», spiegano in una nota le segreterie provinciali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil, è che la

cessione di circa 240 persone, oltre un terzo di coloro che operano nella sede di Verona, possa comportare una diminuzione delle tutele e un peggioramento delle condizioni di lavoro. Chiediamo la massima attenzione da parte delle istituzioni locali» sottolineano. I sindacati sono preoccupati anche per il futuro di Unicredit, «il cui nuovo Ceo mette in vendita rami redditizi per ottenere un veloce introito invece di pensare ad un complessivo rilancio del gruppo». ●

# INFORMAZIONI SULLE SANZIONI DELLA POLIZIA MUNICIPALE

**Solori** informa che gli sportelli di via Torricelli 35, da **lunedì 12 SETTEMBRE**, cambiano sede e tornano in centro.

Da questo giorno tutte le informazioni su sanzioni della Polizia municipale e relativi procedimenti potranno essere richieste **presso i nuovi uffici Solori di stradone San Fermo 20.**

Cambia anche il **numero verde** al quale richiedere informazioni telefoniche, che sempre da lunedì diventa **800 517 001** e il numero di fax: 045 802 65 61.

Nessuna variazione invece per **ORARI DI APERTURA** al pubblico: restano **DALLE 9 ALLE 13 DAL LUNEDÌ AL SABATO** indirizzo mail: **sanzioni.pmv@comune.verona.it**

Da giovedì 8 fino a sabato 10 settembre compreso, sia gli uffici Solori di via Torricelli sia il numero verde non saranno operativi, per trasferire e configurare le postazioni di lavoro.

